Anno XXVIII. Martedì 16 Marzo 1875 N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Conferenza di Pietroburgo

Diamo l' articolo del *Messaggere ufficiale* di Pietroburgo, riassunto già dal telegrafo:

« I documenti scambiati fra il Gabinetto imperiale di Russia e il governo inglese a proposito della conferenza sulle leggi ed usi di guerra sono stati, da parte della stampa, argomento a giudizii non rispondenti nè ai sentimenti che hanno ispirato a S. M. l' imperatore questa magnanima iniziativa umanitaria, nè al carattere essenziale delle nostre relazioni col Gabinetto di Londra.

« Crediamo dover ricordare che il desiderio di rendere meno sensibili gli orrori della guerra non è esclusivamente un' idea russa, nè ha solo in vista gl' interessi russi.

« Ad epoche diverse, l' iniziativa particolare ha fatto, per raggiungere tale scopo, numerosi tentativi, che sono stati riconosciuti come un vero progresso. Gli Stati Uniti di America hanno trovato necessario di pubblicare un regolamento per servir di guida agli eserciti dell' Unione durante la guerra di successione, al fine di rendere meno sensibile a tutto il paese il peso di quella sciagurata lotta intestina.

« Dopo la guerra del 1870, sul riflesso dei considerevoli armamenti che avevano luogo dappertutto, la necessità di definire con esattezza le leggi e gli usi della guerra era universalmente risentita, a tal punto che nel momento stesso che il Gabinetto imperiale ha proposto di mettere la questione allo studio, alcune Società filantropiche private se n' erano già impadronite, ed una di esse, che occupavasi del miglioramento della sorte dei prigionieri di guerra, aveva anche proposto di convocare una conferenza a Parigi. E la miglior prova che la necessità di uscir dalle incertezze del diritto internazionale era diventata un sentimento generale si è che quel progetto abbracciava quasi tutte le questioni relative alle leggi e agli usi di guerra.

» Ma il Gabinetto imperiale non ha creduto che fosse possibile abbandonare all' iniziativa privata lo studio di quelle importanti quistioni riferentisi agl' immediati interessi dei governi e che quindi non potrebbero ottenere se non da questi una soluzione pratica.

« Inoltre il Gabinetto imperiale ha pensato che l'iniziativa della convocazione di una riunione ufficiale di delegati dei diversi Stati per lo studio di questioni aventi una importanza generale, spettasse in prima linea a S. M. I. in ragione dell' alta posizione morale acquistata in Europa dall' imperatore, il quale, grazie alla sua politica interna, per quasi venti anni, ha dato garanzia delle tendenze pacifiche, umanitarie ed illuminate, che hanno valso a S. M. il rispetto e la simpatia universale.

« Ma, lo ripetiamo, S. M. l' imperatore aveva unicamente in mira di concorrere, con la sua iniziativa, alla attuazione d' uno scopo la cui utilità fosse comune all' umanità intera. La Russia vi è interessata, per quanto personalmente la concerne, in quanto essa fa parte del complesso della grande famiglia dei popoli civilizzati. Nessuna considerazione privata o personale la induce ad insistere su tale o tal altro mezzo di risolvere le questioni ch' essa ha sottoposto all' esame dei governi europei.

« Qualunque decisione venga presa, purchè possa realmente profittare all' umanità, la Russia vi si associerà con premura. Il Gabinetto imperiale non richiederebbe che una deliberazione calma, benevola ed elevata, che possa gettare un raggio di luce e di verità su quegl' interessi della maggior importanza e concernenti il mondo intero.

« Ne risulta, come di ragione, che nell'esame di tali quistioni, tutte le opinioni sincere, tutte le obbiezioni leali debbono essere accolte e rispettate, e che la sola da deplorare è un rifiuto che priverebbe una grande nazione della possibilità di fare udire la sua voce nelle deliberazioni. »

Notizie Italiane

ROMA 14 — Ieri, alle 3. S. A. il Principe Ereditario ha passato in rivista la Guardia Nazionale e le truppe del presidio.

Assistevano a questa rivista in legno scoperto la principessa Margherita col principe di Napoli.

Il barone di Keudell ministro di Germania, e tutti gli addetti militari delle legazioni estere presso il Governo italiano presero parte alla rassegna in alto uniforme fra lo stato maggiore di Sua Altezza.

VENEZIA — Per la venuta dell' Imperatore Francesco Giuseppe a Venezia, si recherà quì la nostra squadra permanente.

Essa si comporrà per lo meno di sei fregate corazzate. A questo scopo è stato ordinato alla Spezia di armare la *Maria Pia* ed il *Castelfidardo* per il 20 cor-

62 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beau coup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

JULES JANIN.

Nella via di questo nome sorgeva una casa di bell' aspetto, intonacata di nuovo, colle porte di noce, i manubri d' ottone, e le camere arredate con lusso ed eleganza.

Nell' anticamera dell' appartamento del primo piano, Rouge-noir trovò il suo intendente, una buona pasta d' uomo, brontolone, ma onesto, il quale appena si presentò dinanzi al suo padrone si scoprì il capo, e gli disse con un certo orgoglio:

— Il tempo concedutomi per la bisogna era corto, ma tutto è fatto, eccellenza. La signora Leonia Navigero è da questa mane ai vostri ordini.

— Ottimo signor Perroni! - disse Rouge-noir, battendogli la mano sulla spalla.

L' intendente gongolò di gioia, poichè sapeva che quell' atto famigliare del ricco mulatto era un attestato di stima.

Rouge-noir fece cenno col capo che desiderava di restar solo. Il signor Perroni s' inchinò ed uscì.

***

Leonia Navigero fumava come un' olandese.

— Donna che fuma non ha pensieri, - disse Rouge-noir nello stringere una mano bianca come il latte.

— Ne ho, rispos' ella cinicamente, ma li lancio in mezzo ai zig zag di quel fumo che va verso il soffitto. Ma sapete che quanto mi accade da questa mane è da sbalordirsi. Ieri a sera ballavo al teatro della Scala fra una quadriglia di andaluse, fissavo gli ufficiali, e sudavo come fossi in Africa. Dio! che vita è quella delle ballerine! Dopo la mezzanotte cenavo magramente con un commesso viaggiatore all' *Agnello*, e questa mattina alle otto, mammà mi ha destato dicendo che un signore voleva parlarmi. Questo signore era un vecchio. Lo credetti sulle prime un mimo del secolo scorso; poi un impresario; invece era il signor Perroni, il vostro intendente, il quale con un piglio da bulo della vecchia generazione mi disse: bella fanciulla volete arricchire?

— Diavolo! risposi, non bramo di meglio. E da alcune ore mi trovo in questo elegante gabinetto, vestita da grande dama, collo sigaro avana fra le labbra, e conversando col più generoso e meglio col più ricco di Milano, col signor Rouge-noir.

— A questo mondo se ne vedono delle belle! — diss' egli.

— E delle brutte; — rispose la Navigero lanciando all' aria una boccata di fumo.

— Siete dolente?

— No; gli è che ho paura che l' incantesimo duri poco.

— Durerà se voi adempirete scrupolosamente a quanto io sto per ordinarvi.

— Alto là, signor Rouge-noir, io non ricevo ordini che dal mio solo padrone; l' impresario.

— Ma l' impresario adesso sono io.

— Siete voi? allora mi scritturo per tutta la vita.

— Tregua agli scherzi, - l' interruppe il mulatto, ed ascoltatemi. Per due giorni non siete più una ballerina ma una grande dama, una contessa toscana, eccentrica, una signora della notte.

— Spiegatevi, l' intreccio è serio, degno di Ponson du Terrail.

— Un pò di pazienza.

— Sono curiosa di sapere qual parte dovrò recitare.

— Una parte poetica, l'amorosa. Dovete fingere d' amare.

— Fingere d' amare! non è facile.

— Se per voi è un abitudine, non dovrebbe essere difficile, - rispose sorridendo Rouge-noir.

Leonia Navigero cadeva dalle nuvole. Nella vita reale, sul palco scenico, nei balli di tutti i coreografi più celebri, ella era stata testimone di scene bizzarre, di strani avvenimenti, ma ciò che accadevale in quell' istante la meravigliava oltre ogni dire.

— Dunque fatemi attenzione, riprese Rouge-noir lasciando tempo alla ballerina di accendere un secondo sigaro.

— Non fiato più, diss' ella ponendosi in orecchioni.

— Voi dovete dunque fingere d' amare...

— Chi?... divorata dalla curiosità interrogò Leonia.

— Un pittore.

— Dio mio! si comincia male.

— Bello, seguitò Rouge-noir, con ventinove anni, del genio, dei debiti, innamorato di una certa Margherita Devega Auvray, con un cuore da fanciullo, ed una fantasia da orientale. Vi piace il ritratto?

Leonia fece una smorfia lasciando vedere dei denti superbi.

— Non c' è male! - rispose in voce di falsetto.

— Che vi piaccia o no dovete amarlo alla follia. Questa passione dev' essere da un mese che cova nel vostro cuore....

— Il mio cuore non è una gallina! da covare un uovo, e che uovo, l' amore! -

rente; il *Principe Amedeo* entrerà pure in armamento a Napoli fra pochi giorni. Si dice che anche la *Palestro* sarà armata e farà parte della squadra d'onore, ma non è certo.

Questi preparativi dimostrano che il Governo vuol fare all'ospite augusto un ricevimento pomposo.

UDINE — Una banda di falsari di note di Banca austriache è stata scoperta di questi giorni mercè l'arresto a Cilli di un certo Stefano Deflonardo. A quanto vogliono sapere le autorità austriache, dice il *Tergesteo*, la banda aveva la sua sede a Udine, donde spediva degli agenti nelle provincie austriache per ispacciarvi delle cedole da un florino, che sono riconoscibili dalla tinta alquanto più pallida. I falsificati portano per la maggior parte la serie 45.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministero è appena formato e già i giornali repubblicani incominciano timidamente i loro fuochi di avvisaglia. Il programma letto dal Ministro Buffet non soddisfa punto il partito liberale, che avrebbe voluto più accentuate le idee repubblicane in questo primo documento ministeriale.

RUSSIA — Il Governo russo, senza la cui approvazione non può essere pubblicato alcun Breve papale, avrebbe, secondo annunciano i fogli di Germania, rifiutato il *placet* all'Enciclica riguardante la promulgazione del Giubileo. Il motivo addotto a tal misura, sarebbe che il Governo russo considera tali feste ecclesiastiche come volte all'unico scopo di raffermare il potere e l'ascendente del clero sulle popolazioni, ciocchè non può che danneggiare notevolmente gl'interessi dello Stato. Oltre ciò, il popolo è per tal guisa tolto al lavoro e tratto ad eccessi e demoralizzato da celebrazioni, che non basano che sulla più crassa superstizione.

AMERICA — I protestanti avevano fondato una comunità a Acapulco (Messico) ed avevano fatto costruire una piccola cappella. I cattolici, eccitati dalle prediche incendiare di un curato, decisero di fare un piccolo San Bartolomeo.

Il 30 gennaio, mentre i protestanti si trovavano radunati nella cappella, vennero d'improvviso assaliti dai pii assassini. Ma fecero resistenza e ne nacque una vera battaglia che costò gran sangue e che ne avrebbe costato di più se non fosse accorsa la polizia. Il *Messager franco-americain*, nel descrivere l'orribile fatto, dice:

« Il numero delle vittime si compone di 15 protestanti, di cui 6 uccisi e 9 feriti gravemente. Il capo della polizia ricevette quattro ferite. Gli assalitori ebbero dal canto loro 3 uomini morti. I loro feriti — 13 si dice — si rifugiarono nelle montagne e si assicura che 5 fra essi siano morti in seguito. »

BELGIO — Tutte le potenze rappresentate alla conferenza di Brusselles, eccettuata l'Inghilterra, accettano l'invito fatto loro dal gabinetto di Pietroburgo. La conferenza comincerà ai primi giorni di maggio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire i pubblico che nell'Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda pertanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d'imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi; e chiunque paghi L. 40 abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l'operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

Lealtà e cortesia. L'on. Gattelli, deputato del 2° collegio di Ferrara, ci scrive la seguente lettera, per ringraziarci del cenno da noi pubblicato sul suo discorso. Alla nostra volta non possiamo che manifestare sincera soddisfazione nel vedere come l'onor. Gattelli giudichi il nostro contegno passato e presente a suo riguardo, e lo assicuriamo che apprezzando e pubblicando il suo discorso, non abbiamo fatto altro che obbedire al sentimento di un grato dovere:

Onorevole sig. Direttore

Ella ha voluto render conto delle parole da me pronunciate alla Camera sull'argomento delle arginature del Po, con frasi così gentili a mio riguardo, che io davvero crederei di venir meno a quella cortesia che ho cercato di usar sempre anche verso coloro che militano in un campo opposto al mio, se non le esprimessi i miei più vivi ringraziamenti. E della loro sincerità Ella potrà assai di leggieri persuadersi, anche pensando soltanto, che se grata riesce la lode di un amico, gratissima suona una parola d'incoraggiamento che giunge da parte meno sospetta di parzialità.

Nè io sono certamente per dolermi, come non mi dolsi per lo passato, che Ella abbia francamente oppugnata la mia elezione a Deputato di un Collegio della Provincia nostra, poichè e nella diversità del concetto sull'attuale situazione politica ed amministrativa dell'Italia, e nella scelta dei mezzi per riparare ai mali che la tormentano, la di Lei opposizione trova ogni ragione di essere, pur non tenendo calcolo della diversità di apprezzamento sulle qualità meglio adatte al proficuo lavoro parlamentare, campo nel quale forse nemmeno ci troveremmo d'accordo, se Ella ne eccettui quanto può riferirsi alla mia persona.

M'accorgo che mi svio dal soggetto della presente e pongo termine ringraziandola di nuovo e cogliendo l'occasione per dichiararmi con tutta stima e considerazione

Di Lei

Roma 14-3-75.

Dev.mo ed Obb.mo
G. GATTELLI.

All'Onorevole Signore
Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

Questa mattina alle ore 6 1/2 è passato di questa vita mons. Giuseppe canonico Taddei dopo una malattia di pochi giorni. La città à perduto in lui un dotto e specchiato sacerdote.

Edilità. — In piazza Ariostea abbiamo visto essere incominciati i lavori di riattamento al monumento del nostro grande concittadino — Benissimo.

Quousque tandem...? — Fino a quando la *Gazzetta Ferrarese* avrà il poco desiderato privilegio di tante antipatie e contumelie? È una faccenda che comincia a prendere delle proporzioni..... noiose. Chi particolarmente ci addimostra i sensi della più schietta inimicizia è l'*Eridano*, verso il quale noi abbiamo avuto soltanto il torto di provargli di quando in quando, così per non illuderlo, che il giornalismo non è roba per lui.

Anche ieri questo benedetto *Eridano* suona a distesa contro di noi, e pare davvero che in sua vita non abbia fatto altro che bestemmiare, tanto è disinvolto nelle ingiurie e nelle insinuazioni. Ma però chi può preoccuparsi della sua indisposizione, se non che per dedicargli un sospiro di pietà? Per giustificare una parola da lui inventata, si rifugia sotto le ali di un corrispondente ferrarese del *Monitore* di Bologna, forse per paura di Tramater, di Fanfani, e della Crusca; rifacendo a suo modo una discussione, ci nega semplicemente la logica ed il buon senso, forse per mettere assieme lui qualchecosa con questa usurpazione; e scivolando fra mille banali offese, dice che *non cambiò mai di livrea*, per dispensare noi dal trovargliene una; ed aggiunge che *non si tradì e non si tradirà mai*, solo, ciò è evidente, per farci capire che ha segreti tanto delicati, che guai a lasciarseli scappare.

Domandiamo noi se c'è gusto a prendersela con gente che balbetta a questo modo?

— Lo stesso *Eridano* si fa comunicare un *comunicato* di *alcuni soscrittori della protesta*, nel quale si leggono le consuete coserelle sul carattere e sulla condotta del direttore della *Gazzetta*, ex-direttore dello *Sveglierino*, a proposito di una protesta presentata al Prefetto contro l'amministrazione comunale del 1873. Solo perchè il nostro direttore è conosciuto da tutti, e perchè egli ha il diritto di sapere con chi ha a fare, egli per ora è obbligato a non prender atto di ciò che si scrive nell'ombra, ed aspetta lieto e sereno un proprio e vero atto d'accusa firmato da un Pubblico Ministero, che oggi avvolgendosi nelle tenebre, palesa molte cose, fuorchè ciò che per abitudine noi chiamiamo coraggio e fiducia in sè stesso.

Cronaca giudiziaria. — Domani, innanzi a questo Tribunale Correzionale verranno dibattuti due processi contro il Direttore ed il Gerente della *Lanterna*; il primo accusato del reato previsto dall'art. 300 del Codice penale; entrambi, di contravvenzione agli Articoli 36 e 40 della Legge sulla stampa.

La difesa degli imputati venne assunta dall'egregio avv. Turbiglio.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia.

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione, nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di 5 centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provviste di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta-moneta (legale).

---

osservò quella pazzerella della Navigero lanciando fuori dalle sue labbra d'un incarnato seducente, due o tre spizzichi di fumo.

— Lasciamo in pace lo spirito, signora, rispose serio Rouge-noir, la passione che avete per Renato dev'essere da un mese che cova nel vostro cuore, e dovete questa sera accennargliela onde domani notte aprirgli interamente l'animo vostro. Avete una disposizione per la civetteria che fa spavento, mi dicono, ebbene, usate mi raccomando di tutte le arti più raffinate che tiene a suoi ordini questo brutto difetto.

— E dovrò amarlo lungo tempo?

— No; due soli giorni.

— E poi?

— E poi l'oblio.

— Dunque posdomani allo svegliarmi addio contessa, addio pitture, addio lusso, addio sigari avana, addio tutto, — disse mestamente Leonia.

— Ma come quella fata, avrete di che nuotar nel turbine d'arabici profumi.

— E da dove scenderà la manna?

— Non scenderà, uscirà dalle mani del mio intendente.

— Da chi, dal signor Perroni?

— Da lui.

— Parola di Leonia la ballerina, se questa profezia si avvera gli salto al collo e lo soffoco di baci.

Rouge-noir increspò le labbra ad un sorriso gioviale.

— Ed è questa la mia missione?

— Sì, bella Leonia. Questa sera il pittore si presenterà a voi. Egli è diggià da me avvertito che una dama vuole ritrarsi. Siate appassionata, ardente; gettategli le braccia al collo, non gli lasciate il tempo di aprir bocca, di gestire; inventate delle frasi, gridate, piangete, rammentatevelo bene. Se voi udiste, là, dietro quella porta del rumore, un grido fors'anco, non datevene pensiero, voi non dovete vivere in quel momento che per Renato Verneuil, per lui solo! Vi saluto.

— A chi è teso questo tranello, a lui od a lei?.. osservò con fina malizia la Navigero.

— Il silenzio è d'oro; lo dicono gli arabi, — rispose il mulatto. Leonia volle interrompere ma egli non le lasciò il tempo.

— E sopratutto presso le donne, soggiunse.

— E quando vi rivedrò, signor Rouge-noir?

— Mai più; non amo le donne.

— Peccato! — esclamò la Navigero.

— Addio Leonia!

— Addio, signore.

E rimasta sola col suo sigaro fra le dita esclamò traendo dal petto un profondo sospiro:

— Oh i milioni di quel selvaggio!..

***

Leonia Navigero era bruna, fantastica, figlia di calzolaio d'uno dei paesi che fanno corona a Siena. I suoi denti erano bianchi, i suoi occhi neri e profondi come il mare, il suo sorriso lascivo. La sua più grande voluttà era quella di veder ridere sebbene essa fosse seria nelle ore di follia, scoppiettante d'ilarità nei momenti i più critici della vita; essa attendeva colla più febbrile impazienza che un signore la gettasse in mezzo ai piaceri ed alle feste della vita moderna. In attesa di questo molle impiego, ballava al teatro della Scala, fra compagne giovani, belle, chiassone, spiritose, veri folletti mitologici. Vi erano dei giorni ch'ella non sapeva come cenare, e dei momenti in cui gettava l'oro a piene mani sotto le ciabatte delle mercantesse di moda. Che legge curiosa! Il danaro guadagnato al giuoco e colla civetteria si dilegua come fumo lanciato contro un cristallo. È per questo che i giuocatori e le cortigiane si trovano sovente assieme a morire sulla paglia!.. L'oro, è la forza brutale, e regna poco; la virtù, è la forza divina, e questa sola, roccia di granito sfida i secoli, e gli uomini!..

***

Diamo, lettrice, un'occhiata in giro ai personaggi che tessono le ultime fila della nostra istoria.

Il signor Filippo Verneuil attendeva nella più sconfortante ansietà nuove di suo figlio.

Rouge-noir tramava come un antico cospiratore, e nuovo Mentore tentava strappare dalla Calypso il suo Telemaco.

Renato era sulle spine per vedere Margherita, e chiederle stretto conto della sua improvvisa partenza.

Fiorenza, la governante di Rouge-noir, rassicurata dal mulatto che Renato era felice, accudiva alle sue faccende limitandosi la povera donna ad amarle in silenzio, e soffrire.

Ninone la cameriera di Margherita, avvertita dall'intendente di Rouge-noir, attendeva la sua amata padrona.

Leonia Navigero faceva dei castelli in aria.

E Margherita?

La povera Margherita all'alba dell'indomani, all'ora in cui tutto si risveglia in una villa, tutto si agita, quando il soave profumo dei campi s'innalza verso il cielo, si rannicchiava nel fondo di una carrozza, livida come una tisica, ed orribilmente nervosa.

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell' Austria-Ungheria Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d' avviso nell' atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti che lo richiedono i presagi meteorologici più interessanti.

Il direttore generale
E. D'Amico

Giovedì 18 corr. uscirà il N. 12 del Giornale *La Lanterna.*

Che noia! — Il signor Guido Levi vuole che sia inserita questa sua lettera colla quale crederebbe di rispondere alle nostre osservazioni che hanno seguita la sua lettera antecedente inserita nel N. 58.

È una disgrazia tutta nostra quella di aver talvolta a che fare con persone che svisano le questioni, e fraintendono ciò che noi diciamo in buon italiano. Del resto non vale proprio la pena che noi si risponda al sig. Levi per le lunghe; inseriamo, poichè ne ha il diritto, la sua lettera integralmente, permettendoci di mettervi del nostro alcune brevi parentesi. Il resto lo farà il buon senso dei pochissimi fra i nostri lettori che avranno la pazienza di occuparsi di tali cose.

Ecco la lettera:

Ferrara 11 Marzo 1875

Egregio Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

Non mi è permesso passare sotto silenzio le osservazioni che fanno seguito alla mia lettera che Ella ebbe la cortesia di pubblicare nel numero d' oggi del di Lei periodico, e perciò La prego pubblicare anche queste poche righe.

Gli elogi che oggi si fanno al sig. prof. Leonesi sono più chiari *(chiari o scuri, sono quali ce li dettano le nostre convinzioni e basta)* di quelli intrecciati col precedente biasimo e senza esuberare di zelo verso l' esimio artista prof. Leonesi, ne la ringrazio.

La sinfonia, Omaggio a Bellini del Mercadante sopra motivi delle opere del Bellini stesso, è pur sempre una raccolta di motivi di diverse opere; nè, nel senso musicale, trovo differenza *(e noi ne troviamo moltissima — De gustibus non est disputandum)* col lavoro del profess. Leonesi, che ripeto, era scritto qual parodia dell' orchestra delle Dame Viennesi per un divertimento di Carnevale.

L' aver ripetuto quel lavoro poi non è colpa del Leonesi, ma sibbene di diversi soci del Casino dei Negozianti che ne manifestarono il desiderio, *(Il sig. Levi si da la zappa sui piedi — Si commove perchè noi trovammo* **poco commendevole** *l' idea del Leonesi, ed egli trova nientemeno che una colpa e dei colpevoli — Nespole!)* e che vollero anzi il *bis* nel divertimento di sabato scorso, e dopo tutto trattavasi di un divertimento privato che non doveva temer critiche. *(Ciò non toglie che si pretenderebbero elogi ad ogni starnuto).*

Non conosco tutto il repertorio musicale delle orchestre delle Dame Viennesi e del Brizzi, posso però assicurarla, per averlo udito colle mie orecchie nel Teatro Regio di Torino, che le Dame Viennesi eseguirono un lavoro fac-simile. *(I programmi uniformi per i concerti dati in tutte le città d'Italia, ce ne farebbero dubitare se non lo asserisse il sig. Levi).*

Che poi nel di Lei pregiato periodico si sieno fatti elogi sempre imparziali al prof. Leonesi non contrasterò totalmente, *(grazie!)* solo mi permetta citare la circostanza degli esperimenti di questo Liceo Musicale dati nel prossimo passato autunno, e dove la scuola del Clarinetto riuscì lodevolissima senza che abbia meritata la di Lei speciale attenzione, mentre le lodi abbondarono, e ben giustamente, per tutti gli altri maestri. *(Il sig. Levi fu male informato — Legga di grazia la Gazzetta del 20 Luglio — che capita proprio nel cuore dell' estate — e nel resoconto dell' esperimento delle Scuole Musicali troverà encomj a tutti gl' insegnanti nessuno eccettuato e una lode speciale al Fiorini allievo della scuola di Clarinetto).*

Eccole tutte le inesattezze *(da aggiungersi alle precedenti)* della mia lettera, e qui finisco per non annoiare Lei ed il pubblico sopra un argomento che credo esaurito. *(Amen)*

Creda alla mia maggior stima e considerazione

Di Lei

Devotissimo
Guido Levi.

La donna più energica, la più avvezza alle forti emozioni, la più insensibile, è debole, paurosa, vile, quando il cuore è in giuoco.

Essa si era abbandonata nelle braccia del dubbio, dell' orribile dubbio. L' idea d' una rivale la faceva fremere come vedesse un' annegata.

Lungo la via s' incontrò in una folla di contadini. Il cocchiere dovette fermare i cavalli.

— Che accade? gridò essa cacciando il capo fuori dal finestrino della carrozza.

Era uno sposalizio di campagna: dei contadini vestiti grottescamente, delle paesane rinfronzolite e rosse come cocomeri; la sposa piccola e giovine, un viso da cuor contento; e lo sposo, una pertica addirittura.

Quei buoni villici vociavano, ridevano, ed agitavano al dissopra del loro capo delle fiasche di vino. E si recavano quasi brilli a ballare alla casa della sposa.

Un simile spettacolo non fece che rattristare vieppiù Margherita Devega Auvray. Quando non si è felici, la gioja degli altri per quanto meschina v' indispettisce. È sempre l' egoismo che ci predomina.

(Continua)

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Viviani Venusto di Ferrara, di anni 40, armaiolo, vedovo, con Decumani Ernesta di Ferrara, di anni 18, nubile — Camerani Paolo di Fossalta, di anni 25, giornaliero, celibe, con Arnoffi Pasqua di Coccomaro di Focomorto, di anni 31, nubile, giornaliera — Sinigallia Graziadio di Ancona, di anni 35, negoziante, celibe, con Cavalieri Irene di Ferrara, di anni 28, possidente, nubile.

Morti — Masotti Pietro di S. Martino, di anni 85, villico, vedovo (scorbuto con ateromasia periferica diffusa) — Azzaroni Alessandro di S. Pietro Capofiume, di anni 20, impiegato, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2

15 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Perini Luigi di Pontelagoscuro, di anni 73, pensionato, coniugato (bronco-pneumonite) — Ble Chiara di Ferrara, di anni 80, vedova di Viali Andrea (epatite lenta) — Dall' Occo Nicola di Pontelagoscuro, di anni 34, falegname (febbre tifoidea con pneumonite destra successiva).

Minori agli anni sette N. 2.

ROSINA VACCARI in SANI sulle dieci pomeridiane di Venerdì dodici corrente spirava nel bacio del Signore lasciando addoloratissimi la madre, lo sposo e due suoi figliuoletti in età sì tenera da non poter essi comprendere il perduto tesoro delle cure ed affezioni materne!

Fu Rosina giovane simpatica di aspetto, aggraziata ne' modi, erudita di mente, educata nel cuore, sommessa alle superiori, compiacente colle amiche, gioviale con tutti, vero modello di cristiana pietà alle compagne di collegio: Unita in matrimonio al suo *Ambrogio* fu raro esempio di virtù conjugali e materne e seppe in questi ultimi anni sopportare, con rassegnazione religiosa, gli affanni di una lunga e lenta malattia, la quale mentre pur permettevale di addivenire novellamente madre, la traeva alla tomba nel fiore di sua età, di pochi giorni ivi preceduta dal suo terzo figliuoletto.

Piangi *Ambrogio*, che n' hai ben donde! All' amore ed educazione de' tuoi figli ti consacri interamente la memoria della tua sposa onde sieno per l' avvenire di esempio alla gioventù futura e possan dirsi, a tuo conforto, degni figli della defunta loro madre.

Oh Rosina! Non sia mai che io tua compagna inseparabile di collegio, tua sincera ed intima amica fin dall' infanzia, possa dimenticarti! Sien le mie deboli preci di sollievo al mio grave dolore per l' estrema tua dipartita e Tu, mentre dal Cielo preghi per il tuo sposo, per la tua madre, per i tuoi figli, una prece pure porgi per l' amica tua, il mio sposo, la mia bimba sicchè possa un giorno con loro unirmi teco lassù per sempre.

Ferrara 15 Marzo 1875.

A. G.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Versailles* 14. — Gli uffici della Sinistra approvarono ad unanimità la candidatura di Audiffret Pasquier alla presidenza dell' Assemblea senza esigere dal Centro destro di votare per Ducleu alla vice presidenza. L' elezione di Audiffret è quindi certa.

Madrid 14. — La divisione di Salamanca s' impossessò ieri presso Portugalete di una posizione importante sul monte Geranto, che domina la vallata di Sommorostro, e proteggente la strada di Bilbao.

Roma 15. — Il Papa, oggi dopo l' allocuzione ha nominati cardinali Giacomelli, Ledochowsky, Maccloskey, Manning, Dechamps e Bartolini; quindi si riservò in petto altri cinque cardinali. Nominò poscia parecchi vescovi fra cui Garibaldi per la chiesa di Lucca, Maragioglio per la chiesa di Patti.

Vienna 15. — La *Rivista del Lunedì*, parlando della visita dell' imperatore al re d' Italia dice che è una nuova garanzia politica di conciliazione e oblio, garanzia di pace, e dello sviluppo pacifico del popolo italiano e della pubblica opinione in Italia ed in Austria. Si congratula di questo avvenimento che da un' esplicita espressione ai sentimenti scambiati fra i due popoli, nei quali l' odio nazionale scomparve quasi senza alcuna traccia. Questa visita dimostrerà che l' imperatore non sarà soltanto un ospite amico dell' Italia, ma un ospite festeggiato dal popolo italiano. La visita dimostra inoltre che l' Italia aderì sinceramente alla politica inaugurata dall' intervista dei tre imperatori. La tendenza conservatrice dell' ultimo abboccamento dei tre imperatori protegge nello stesso tempo l' Italia nei suoi diritti acquistati, e da alla sua unità nazionale nuove garanzie e durata, mettendola al sicuro da ogni contestazione. L' Italia apprezzando il valore di questi fatti non potrà rispondere che con una politica piena di lealtà e disinteresse.

Versailles 13. — L' Assemblea elesse Audiffret presidente dell' Assemblea con 418 voti sopra 598 votanti. Vi furono 133 voti nulli. Domani vi saranno le nomine dei vice-presidenti.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	13	15
Rendita italiana . .	75 95 n	76 — n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 20 fm	78 37 fm
Oro.	21 82 c	21 83 c
Londra (3 mesi) . .	27 13 »	27 13 »
Francia (a vista) . .	108 60 »	108 67 »
Prestito nazionale. .	— —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 — fm	864 — n
Azioni Banca Nazionale	1987 50 »	1988 — fm
Azioni Meridionali. .	370 50 »	368 — n
Obbligazioni » . .	228 — n	228 — c
Banca Toscana. . .	1411 — fm	1382 50 fm
Credito mobiliare. .	810 50 »	812 — »
Italo Germaniche. .	261 — n	263 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	13	15
Rendita francese 3 0/0	65 62	65 99
» » 5 0/0	103 42	103 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	72 —
Ferrovie Lombarde .	308 —	308 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	217 50
» Romane . .	82 —	80 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	201 —	201 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20 5	25 21
» sull' Italia .	7 7/8	8 —
Consolidati inglesi .	93 1/8	93 1/8

Vienna 15. — Rendita austriaca 75 90 — in carta 71 50 — Cambio su Londra — 111 30 Napoleoni 8 87

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — *Senato del Regno.*

Si discute il bilancio del Ministero dell' interno.

Dopo alcune osservazioni di Sineo ed Amari, a cui risponde Cantelli, il bilancio è approvato.

Si approva pure il bilancio del ministero di agricoltura e commercio, dopo alcune osservazioni di Gadda e Pescatore sul bonificamento dell' Agro romano, a cui risponde Finali.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del resoconto della Camera dei Deputati.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo e rinfianco dell' Arginatura sinistra di Reno dal Cavedone di Argenta al Saiarino — Lunghezza Metri 3514.

AVVISO

Alle ore 10 e mezza antim. del giorno 22 corr. Marzo si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del di 15 Maggio 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con

dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 7 pure andante N. 14674-2713, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 23,989. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 29 corrente.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 15 Marzo 1875.

Per detto Uffizio

Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 di Aprile ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 detto e 10 Maggio 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti posti in Comacchio a carico di contribuenti debitori d' Imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa di propria abitazione con andito promiscuo situata in via Marchesana di proprietà Zannini Antonio detto Barilla e Filippo fu Luigi, confinante a levante, ponente e tramontana Guidi dott. Guido fu Vincenzo ed a mezzodì un andito salvo ecc. Mappali N. 463 1|2 e 461. Reddito imponibile L. 18. 75.

L' Incanto verrà aperto sul valore di L. 183.

2. Casa di propria abitazione con corte promiscua situata in Via S. Pietro di proprietà Zappoli Francesco fu Giacomo confinante a levante un andito, a ponente e tramontana un prato, a mezzodì la fossa della traversa salvo ecc. Mappali numeri 1438, 1434. Reddito imponibile L. 16. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 160. 80.

3. Casa di propria abitazione al piano superiore con andito promiscuo e pascolo comune situati in Via Sant'Agostino di proprietà Cavallari Bellotti Elisabetta fu Tommaso, confinante a levante Tomasi Cassiano fu Giovanni, a ponente Barillari Luigi fu Gaetano ed altri, a mezzodì la strada, ed a tramontana Barillari Luigi suddetto salvo ecc. Mappali N. 1572-2, 815, 818. Reddito imponibile L. 11. 25.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 109. 80.

4. Casa di propria abitazione situata nell' Androne Barboncini di proprietà Carli Ferroni Caterina fu Michele, confinante a levante con Farinelli Belemi Teresa fu Ubaldo, a ponente con Simoni Paron Angelo fu Gaetano, a mezzodì e tramontana coll' androne Barboncini salvo ecc. Mappale N. 421. Reddito imponibile L. 18. 75.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 183.

5. Casa di propria abitazione situata ai Cappuccini con andito e Corte situati nel Loggiato dei Cappuccini, di proprietà Simoni Cavallari Teresa fu Antonio confinante a levante, ponente mezzodì, e tramontana con un Prato salvo ecc. Mappali Num 1293. 1682. Reddito imponibile lire 13. 50.

Il valore d' incanto sarà aperto sul valore di L. 131. 40.

6. Casa di propria abitazione con pascolo situata in via S. Agostino, di proprietà Gabanelli Farinelli Maddalena fu Ercole, confinante a levante con andito, a ponente Manfrini Luigi fu Gaetano, a mezzodì Cavallari Celeste di Luigi, ed a tramontana Farinelli Carlotta fu Felice, vedova Zannini salvo ecc. Mappali N. 632, 621. Reddito imponibile L. 10. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 102. 60.

Le spese d' asta tassa Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente i deliberatari saranno sottoposti alle disposizioni della legge vigenti.

Comacchio 10 Marzo 1875.

Per l' **Esattore.**
Il Messo - O. Cristini.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Ad istanza dell' avv. Enrico Ferriani di Ferrara

SI RENDE NOTO

che avanti all' intestato Tribunale ed alla sua udienza di Martedì 20 Aprile 1875 si procederà contro Chiozzi Eugenio, Chiozzi Luigi Chiozzi Battista e Zanzi Carlotta vedova Chiozzi tanto per se quanto quale amministratrice legittima delle proprie figlie minorenni Adalgisa, Luigia ed Angela Chiozzi tutti di Ferrara all' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente dell' infraspecificato

Stabile da vendersi

Casa con scoperto posta in Ferrara in Via Schioccabecco ed ora Montebello al Civ. Numero 1057 ed al Numero di Mappa 3319 dell' estimo di romani scudi 143. 75 pari ad italiane L. 764. 75 e posta fra li seguenti confini: a ponente con detta strada Montebello, a tramontana e mezzodì con ragioni Nagliati Luigi fu Giuseppe ed a levante con ragioni Ferriani avv. Enrico, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore procedente colla somma di Lire 850 ammontare di più di sessanta volte il tributo erariale che nell' anno 1873 fu di L. 14. 07. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10 per ciascuna. La sentenza 27 Novembre 1874 di questo Tribunale dichiara aperto il giudizio graduatoriale ed ingiunge alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria i loro titoli di credito avanti al Giudice delegato signor avv. Federico Guglielmi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando affisso, depositato e notificato a termini dell' art. 688 Codice Procedura Civile.

Ferrara Studio Ferriani 12 Marzo 1875.

A. Grossi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

in seguito ad aumento di sesto

Sopra istanza di Guidi Eugenio fu Michele tanto per se quanto quale agente della madre Elisabetta vedova Guidi, dei fratelli Luigi, Nicola e Leone e sorelle Rosa, Maria e Antonia, assistita la Rosa dal marito Gaetano Fogli, domiciliato in Comacchio ed elettivamente presso l' avvocato Enrico Ferriani in Ferrara.

Il Regio Tribunale Civile di Ferrara con sentenza 6 Ottobre 1874, debitamente registrata, notificata, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la espropriazione forzata dello stabile infradescrivendo di proprietà di Feletti Luigi di Comacchio; e nel giorno 19 Febbraio decorso, fissato per l' incanto, veniva con sentenza deliberato lo stabile a Bergamini Giuseppe per Lire 6710. Essendosi quindi fatto l' aumento di sesto dal sig. Luigi Bellini sul detto prezzo, venne con decreto presidenziale fissato pel nuovo incanto l' udienza 16 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane. Quindi

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, ed alla udienza di venerdì 16 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente del seguente

Stabile da vendersi

Casa in Comacchio, via Cappuccini, col N. di mappa 102, e N. civico 229, confinante a levante con Zannini Pietro fu Francesco, e Cavalieri Francesco di Carlo, a ponente con Carli Balloia Carlo e Nepoti, a tramontana il corso Cappuccini, e a mezzodì il Canale.

L' incanto sarà aperto sul prezzo come sopra aumentato a L. 7828, 33.

Ogni obblatore dovrà prima dell' incanto depositare Lire 800 per presuntive spese e 782 per decimo di prezzo.

Il deliberamento si effettuerà coi modi, patti, e condizioni di cui nel bando venale del giorno 9 Marzo 1875, al quale del tutto si riporta il presente estratto, pubblicato per ogni effetto di ragione e di legge.

Ferrara 14 Marzo 1875.

Dott. *Vassalli Giovanni* Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.